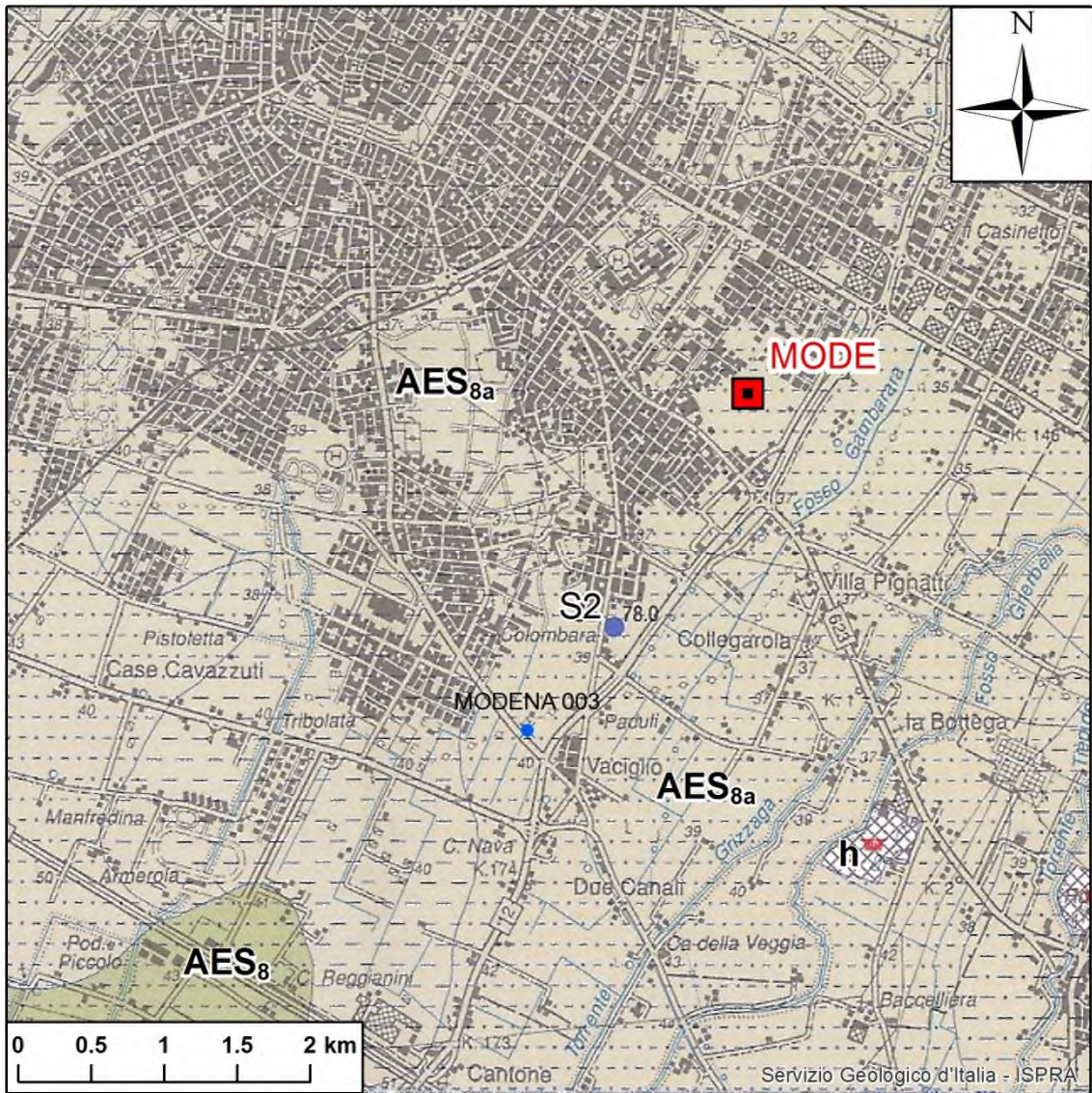


SCHEDA STAZIONE SISMICA

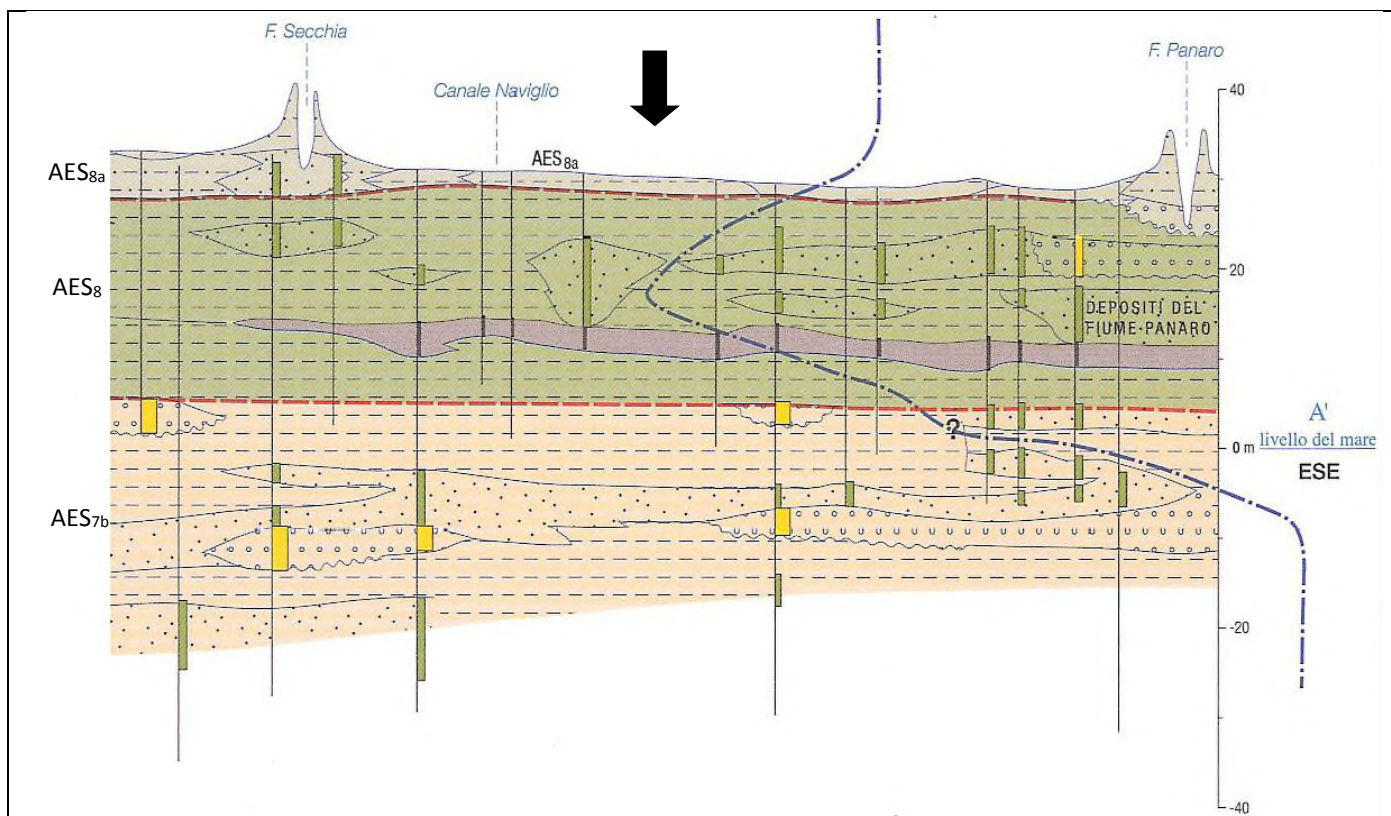
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio Geologico in scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica e di due sondaggi di riferimento (in blu; cerchio grande: sondaggio CARG, sigla S2; cerchio piccolo: sondaggio AGIP-MISE-UNMIG, sigla MODENA 003). h: cave di prestito dismesse adibite a discarica.



Stralcio della Sezione geologica A-A' (ONO-ESE; a circa 5 km a nord della stazione sismica) della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 201 Modena scala 1:50.000 (2009). In colore violaceo: argille organiche e limi ricchi in resti organici. La freccia nera rappresenta la proiezione approssimativa della posizione della stazione sismica sulla traccia della sezione geologica.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="44.629722° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="10.949167° E"/>
Quota <input type="text" value="35"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Emilia-Romagna"/>
	Provincia	<input type="text" value="Modena"/>
	Comune	<input type="text" value="Modena"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 201 Modena scala 1:50.000 (2009)
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 201 Modena scala 1:50.000 (2009)
Archivio sondaggi profondi AGIP (MISE-UNMIG)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato a sud-est del centro urbano di Modena, in Pianura Padana, tra il corso dei fiumi Panaro (a est) e Secchia (a ovest), entrambi affluenti di destra del Fiume Po, ad una quota di circa 35 m s.l.m. Nel territorio circostante vi sono molti corsi d'acqua e rogge che bonificano i terreni circostanti facilmente impaludabili.

La stazione poggia sui depositi alluvionali attuali dell'Unità di Modena (contrassegnata con AES_{8a} nello stralcio della Carta Geologica scala 1:50.000), caratterizzati, nei dintorni della stazione, da depositi limoso-sabbiosi, ricoperti da un suolo poco alterato di circa 1 m di spessore. Ad una profondità presumibile di alcuni metri si trovano (AES₈ nella Carta Geologica) i depositi alluvionali del Subsistema di Ravenna (limi, limi sabbiosi e limi argillosi prevalenti con in subordine ghiaie e ghiaie sabbiose; spessore fino a circa 20 m; può essere presente nella parte media-inferiore un livello di argille organiche e limi ricchi in resti organici di potenza fino a circa 3 m). Al di sotto di questi terreni si trovano i depositi fluviali, non affioranti nell'area, dell'Unità di Vignola (AES_{7b}; ghiaie e ghiaie limo-sabbiose passanti a limi e limi sabbiosi) di spessore totale superiore ai 20 m.

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di oltre 500 m dal punto stazione.

Il sondaggio CARG S2 ha attraversato fino alla profondità di 78 m la successione sopra descritta, mentre quello AGIP Modena 003 è un pozzo profondo 3965 m che testimonia la presenza di depositi quaternari a granulometria mista fino a oltre 1400 m di profondità.

Strutture tettoniche sepolte del sottosuolo padano, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti la successione stratigrafica locale sono rappresentati da depositi superficiali riferibili alla classe delle terre, sia granulari che coesive, con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione sabbiosa, grado di consolidamento in generale) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 1 m di suolo, circa 3 metri di depositi limoso-sabbiosi, circa 20 m di depositi limoso-sabbioso-argillosi e

sabbioso-ghiaiosi con intercalato un livello di argille e limi organici di potenza fino a circa 3 m, oltre 20 m di depositi ghiaioso-limoso-sabbiosi e limoso-sabbiosi.

La potenza di questi terreni è stimata intorno ai 40-50 m, ma la successione sedimentaria padana arriva localmente ad oltre 1400 m di profondità.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di oltre 500 m intorno al punto stazione.

Va sottolineato che i processi deposizionali che hanno caratterizzato la sedimentazione dei depositi superficiali alluvionali comportano una notevole variabilità spaziale dei litotipi, soprattutto in termini di tessitura e granulometria. E' pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio le caratteristiche granulometriche e gli spessori di strato lungo un'ipotetica sezione verticale a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.